

MINISTERO DELL'INTERNO  
DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA  
DIREZIONE CENTRALE DELLA  
POLIZIA DI PREVENZIONE  
(N)

OGGETTO: P.V. DI S.I.T. RESE DA CROCIANI ANDREA NATO A FIRENZE IL 20.06.53, IVI RESIDENTE IN VIA XXVI APRILE NR. 2, IDENTIFICATO A MEZZO PATENTE CAT. C RILASCIATA DALLA PREFETTURA DI FIRENZE IN DATA 14.12.82.

ADDI' 20.12.93, ALLE ORE 11,00 NEGLI UFFICI DEL TRIBUNALE DI ROMA - UFF. ISTRUZIONE SITI IN VIA TRIBONIANO NR. 3, INNANZI A NOI UFFICIALI ED AGENTI DI P.G. VICE QUESTORE DR. GIUSEPPE EUFEMIA ED ASSISTENTE DI POLIZIA MICHELE CACIOPPO, E' PRESENTE IL SIGNOR CROCIANI ANDREA IL QUALE VIENE SENTITO A S.I.T. IN RELAZIONE ALLA VICENDA DI USTICA, A SEGUITO DI DELEGA DEL GIUDICE PRIORE: SONO UN IMPRENDITORE EDILE ATTUALMENTE SENZA LAVORO IN QUANTO DA ALCUNI ANNI HO INIZIATO A DENUNCIARE ILLECITI AMMINISTRATIVI MESSI IN ATTO DALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE TOSCANE.

A D.R.: HO CONOSCIUTO IL PILOTA DELL'AERONAUTICA MARIO NALDINI INTORNO AL 1980. MI VENNE PRESENTATO DAL DR. CLAUDIO SICILIANO, AMICO COMUNE. DA CIO' NACQUE UNA SINCERA AMICIZIA, CI INCONTRAVAMO AL MARE A CASTIGLION DELLA PESCAIA ED A MARINA DI GROSSETO. CI FU ANCHE UNA FREQUENTAZIONE DELLE NOSTRE FAMIGLIE. TALE FREQUENTAZIONE CONTINUO' FINO A QUANDO IL NALDINI NON VENNE TRASFERITO ALLE FRECCE TRICOLORI CHE MI SEMBRA DI ESSERE INTORNO ALL'ANNO 1985/1986. RICORDO CHE UNA VOLTA MENTRE MI TROVAVO A CORTINA CON IL SICILIANO DECIDEMMO DI ANDARLO A TROVARE. TELEFONAMMO E CI DISSERO CHE ERA FUORI, MI SEMBRA IN GERMANIA. DOPO ALCUNI ANNI, TRA IL 1987 E IL 1988, LO INCONTRAI A PIAZZA DELLA SIGNORIA MENTRE SI TROVAVA INSIEME AD UNA DONNA CHE NON ERA SUA MOGLIE. CI SALUTAMMO E SUPERATO L'IMBARAZZO DI TROVARSI CON UN'ALTRA DONNA, IL NALDINI, DOPO AVERE ACCOMPAGNATO QUEST'ULTIMA, VENNE A TROVARMICI E ANDAMMO A COLAZIONE. NELL'OCCASIONE IL NALDINI, MI PARLO' DEL SUO NUOVO LAVORO, ALLE FRECCE TRICOLORI, ERA MOLTO SODDISFATTO DI QUESTO NUOVO LAVORO, A MI ESTERNO' ALCUNE SUE PREOCCUPAZIONI ED INSODDISFAZIONI CHE DERIVAVANO DA ALCUNI AVVENIMENTI CHE GLI ERANO SUCCESSI SENZA SPECIFICARMI. IO ATTRIBUI' TALI MALUMORI E DISSAPORI CON LA PROPRIA MOGLIE. CIO' LO DEDUSSI DALL'INCONTRO CON ALTRA DONNA A CUI AVEVO ASSISTITO A PIAZZA DELLA SIGNORIA. DOPO UN PO' DI TEMPO, FORSE UN PAIO DI MESI, IL NALDINI MI TELEFONO' DICENDOMI CHE DOVEVA VENIRE A FIRENZE E DESIDERAVA INCONTRARMI. CI INCONTRAMMO IL GIORNO DOPO A PIAZZA SAN MARCO E DOPO AVERE PRESO LA MIA AUTO DAL GARAGE LO ACCOMPAGNAI PER FARE DELLE COMMISSIONI. ALLA SERA CI RECAMMO A CENARE IN PIAZZA MICHELANGELO. QUI IL NALDINI MI CONFIDO' DI AVERE UN GROSSISSIMO PROBLEMA CHE ERA PER LUI FONTE DI PROBLEMI ANCHE IN FAMIGLIA. MI DISSE TESTUALMENTE <<IO SONO STATO TESTIMONE DELLA STRAGE DI USTICA>>. LA SERA DEL DISASTRO GLI VENNE ORDINATO DI INTERCETTARE DUE AEREI CHE SI TROVAVANO IN UNA DETERMINATA ROTTA SENZA AUTORIZZAZIONE, CHE SEGUIVANO NELLA SCIA L'AEREO CIVILE AUTORIZZATO CHE POI ALTRO NON ERA CHE IL DC9 DELL'ITAVIA CHE CADDE QUELLA STESSA SERA AD USTICA. LUI MI DISSE CHE SEGUI' I DUE AEREI MA ARRIVATI ALL'ALTEZZA, MI SEMBRA DI GAETA, GLI VENNE ORDINATO DI RIENTRARE. RICORDO CHE MI DISSE CHE AL RIENTRO NON POTETTE USARE L'APPARATO RADIO DI BORDO PER LE COMUNICAZIONI.

A D.R.: MI DISSE CHE A QUELLA MISSIONE PARTECIPARONO DUE AEREI INTERCETTATORI.

A D.R.: IL NALDINI NON SPECIFICO' SE IN QUELL'OCCASIONE SI ALZO' IN VOLO OPPURE ERA GIA' IN VOLO.

A D.R.: APPRESO QUESTO IO GLI CHIESI, ANCHE PER SDRAMMATIZZARE IL RACCONTO, SE PER CASO NON FOSSE STATO LUI AD ABBATTERE IL DC9 DELL'ITAVIA. IL NALDINI MI RISPOSE CHE <<CI AVEVANO PENSATO GLI ALTRI>>, PRECISANDO CHE <<QUELLA SERA FURONO ABBATTUTI DUE AEREI>>, UNO DEI QUALI ERA QUELLO CIVILE. NON SPECIFICO' NULLA DELL'ALTRO AEREO ABBATTUTO NE' CHI FOSSERO GLI AEREI CHE AVEVANO SPARATO. NEL DIRMI QUESTO IL NALDINI MI SEMBRA' MOLTO IMPAURITO, COSA QUESTA CHE MI FECE MOLTA IMPRESSIONE. DOPO QUESTO SFOGO MI DISSE CHE LUI AVEVA PAURA NON SOLO PER SE' MA ANCHE E SOPRATTUTTO PER LA SUA FAMIGLIA, IN PARTICOLARE, PER I PROPRI FIGLI. IO GLI CHIESI SE QUESTI FATTI ERANO STATI DA LUI DENUNCIATI. EGLI MI RISPOSE CHE GLI VENNE ORDINATO DI TACERE E CHE LUI STESSO AVENDO FATTO GIURAMENTO DI FEDELTA' ALL'AERONAUTICA, NON VOLEVA DISOBBEDIRE AGLI ORDINI IMPARTITI. UNICA DEROGA, CONTINUO', POTEVA ESSERE UN PERICOLO IMMINENTE PER I

PROPRI FIGLI. ED E' PROPRIO PER QUEST'ULTIMO MOTIVO CHE IL NALDINI MI ESTERNO' IL PENSIONO DI LASCIARE UNA MEMORIA IN CUI AVREBBE ANNOTATO TUTTO CIO' CHE ERA A SUA CONOSCENZA IN RELAZIONE ALLA STRAGE DI USTICA. NELL'OCCASIONE MI FECE CAPIRE CHE IL TRASFERIMENTO ALLE FRECCHE TRICOLORI GLI VENNE IMPOSTO DAI SUOI SUPERIORI. CON RIFERIMENTO A QUESTA SUA INTENZIONE IL NALDINI MI CHIESE CONSIGLIO SULLE PERSONE A CUI LASCIARE UNA EVENTUALE MEMORIA POSTUMA. IO NON GLI FECI NOMI ANZI GLI SUGGERII SE SI FOSSE RESA NECESSARIA LA CIRCOSTANZA, DI TROVARE UN NOTAIO E DI CONSEGNAIRGLI LA MEMORIA.

A D.R.: NON MI DISSE NULLA DEL SECONDO PILOTA CHE QUELLA SERA PARTECIPO' ALLA MISSIONE. MI DISSE SOLTANTO CHE ERA STATO TRASFERITO ANCHE LUI ALLE FRECCHE TRICOLORI.

A D.R.: LA MATTINA DOPO CI VEDEMMO E FACEMMO PRIMA COLAZIONE, IN QUEST'OCCASIONE IL NALDINI MI DISSE CHE AVEVA PRESO LA DECISIONE DI SCRIVERE UNA MEMORIA IN CUI AVREBBE INDICATO TUTTO QUELLO CHE ERA A SUA CONOSCENZA. IL NALDINI PRECISO' CHE ERA SUA INTENZIONE SCRIVERE UNA MEMORIA IN CARTA INTESTATA CON DETTAGLI TECNICI SUL VOLO DI QUELLA SERA ED UN ALLEGATO MANOSCRITTO CON LE ISTRUZIONI PER L'EVENTUALE USO DELLA MEMORIA. IL NALDINI MI PARLAVA IN TERMINI TECNICI PER CUI OGGI MI RIESCE DIFFICILE RICORDARMI QUELLO CHE MI AVEVA RIFERITO E CHE AVREBBE PROVVEDUTO A CONSEGNAIRLA UNITAMENTE ALLE ISTRUZIONI PER UN EVENTUALE USO DELLA STESSA, A PERSONA DI SUA FIDUCIA. QUESTA FU L'ULTIMA VOLTA CHE IO VIDI IL NALDINI.

A D.R.: RITENGO CHE IL MOTIVO PER IL QUALE IL NALDINI SI RIVOLSE A ME SIA DA ATTRIBUIRE NON SOLO ALLA AMICIZIA CHE CI LEGAVA MA ANCHE LA CONOSCENZA DA PARTE DEL NALDINI DELLA MIA BATTAGLIA CONTRO IL SISTEMA DEGLI APPALTI E DEL MALAFFARE DEI POLITICI LOCALI. IO MI CHIESI EFFETTIVAMENTE QUALE ERA IL MOTIVO CHE IL NALDINI SI ERA CONFIDATO CON ME, SI ERAVAMO AMICI MA SICURAMENTE VI ERANO PERSONE CON LE QUALI LUI ERA LEGATO IN MISURA MAGGIORE COME PER ESEMPIO IL DR. SICILIANO.

A D.R.: QUANDO APPRESI DELLA MORTE DEL NALDINI RIPENSAI A QUELLO CHE MI AVEVA RIFERITO NELLE OCCASIONI CHE HO RACCONTATO. NON DECISI DI RACCONTARE ALLE AUTORITA' QUANTO MI AVEVA RIFERITO ANNI PRIMA IL NALDINI, PRIMO IN RISPETTO AL DESIDERIO DEL NALDINI CHE VOLEVA CHE QUESTE COSE USCISSERO ALLA LUCE SOLTANTO IN CASO DI GRAVI DIFFICOLTA' DEI PROPRI FIGLI E SECONDO IN QUANTO IO AVEVO SOLTANTO UNA TESTIMONIANZA ORALE DEL DEFUNTO.

A D.R.: IL NALDINI NON MI HA CONSEGNAITO COPIA DEL DOCUMENTO.

A D.R.: NON MI RISULTA CHE COPIA DELLO STESSO DOCUMENTO SIA STATO CONSEGNAITO DAL NALDINI ALLA PROPRIA MOGLIE ED AL DR. CLAUDIO SICILIANO.

A D.R.: CONOSCO IL GIORNALISTA DI FAMIGLIA CRISTIANA DR. GUIDI. QUESTI VENNE A TROVARMi A SEGUITO DI ALCUNE MIE DENUNCE RELATIVE AD ILLECITE PROPRIETA' IMMOBILIARI DI ESPONENTI DEL PARTITO SOCIALISTA, IN PARTICOLAR MODO DI CRAXI E MARTELLI. L'INCONTRO AVVENNE AL'INIZIO DI QUESTO ANNO. ACCOMPAGNAI IL GUIDI ED IL SUO FOTOGRAFO NELLA ZONA DEL SENESE. TRASCORREMMO TRE O QUATTRO GIORNI INSIEME. TRA LE ALTRE COSE, IL GUIDI MI DISSE CHE SI ERA OCCUPATO DI GRANDI INCHIESTE, ERA STATO IN BOSNIA IN AFRICA E SAREBBE DOVUTO ANDARE DA LI A POCO IN SICILIA PER UNA INCHIESTA SULLA MAFIA. NELL'OCCASIONE IL GUIDI MI DISSE CHE SI SAREBBE DOVUTO OCCUPARE ANCHE DI USTICA. IO ALLORA DISSI SPONTANEAMENTE CHE AVEVO CONOSCIUTO MARIO NALDINI. IL GUIDI STESSO RICORDO CHE RISPOSE <<AH! IL PILOTA CHE MORI' A RAMSTEIN>>. FINITA L'INCHIESTA GIORNALISTICA IL GUIDI QUASI OGNI GIORNO MI TEMPESTAVA DI TELEFONATE E MI RITORNAVA SULL'ARGOMENTO E POICHE' IL GIORNALE MI AVEVA DATO DELLE OTTIME REFERENZE SUL GIORNALISTA, DECISI DI RACCONTARGLI QUELLO CHE IL NALDINI MI AVEVA CONFIDATO.

A D.R.: NON RICORDO SE I PARTICOLARI RACCONTATOMI DAL NALDINI LI RIFERII AL GUIDI NEL CORSO DELL'INCHIESTA NEL SENESE O SUCCESSIVAMENTE E PER TELEFONO.

A D.R.: CIO' CHE MI SPINSE A RACCONTARE AL GUIDI QUANTO SOPRA FU LA CONSAPEVOLEZZA CHE FORSE TRAMITE QUESTO GIORNALISTA CHE MI ERA SEMBRATO MOLTO IN GAMBA VI SAREBBE STATA LA POSSIBILITA' DI FARE LUCE SIA SULLA STRAGE DI USTICA CHE SULLA MORTE DEL NALDINI STESSO, TANTE' CHE LO STESSO GUIDI NELLE NOSTRE FREQUENTISSIME CONVERSAZIONI TELEFONICHE ANDAVA AVANTI CON L'INCHIESTA DI USTICA CHE LUI AVEVA NEL FRATTEMPO INIZIATO. ME NE PARLAVA CON DOVIZIA DI PARTICOLARI. RICORDO CHE IL GUIDI PER TRANQUILLIZZARMI SULLA EVENTUALITA' DI UNA PUBBLICIZZAZIONE DELLE NOTIZIE DA ME APPRESE HA FATTO PIU' VOLTE RIFERIMENTO ALLE PROTEZIONI CHE LA SUA TESTA POTEVA DARE FACENDO TRA L'ALTRO RIFERIMENTO AI SERVIZI SEGRETI.

A D.R.: EFFETTIVAMENTE LASCIAI INTENDERE AL GUIDI CHE IO ERO IN POSSESSO DI UNO DEI MEMORIALI A CIO' LO FECCI SOPRATTUTTO PER LE SUE INSISTENZE E PER INCITARLO AD EFFETTUARE DELLE INDAGINI SULLA STRAGE DI USTICA.

VIENE DATO ATTO CHE AL TESTE VENGONO LETTE LE DICHIARAZIONI RESE DAL GIORNALISTA GUIDI. IL TESTE RISPONDE: NON RICORDO SE LE CONFIDENZE FATTEMI DAL NALDINI LE RIFERII AL GUIDI IN OCCASIONE DEL NOSTRO VIAGGIO NEL SENESE O SUCCESSIVAMENTE PER TELEFONO. NON DISSI AL GUIDI CHE IL NALDINI AVEVA RILEVATO LA PRESENZA DI UNA PORTAEREI NEL TIRRENO. PUO' DARSÌ CHE IO ABBA FATTO RIFERIMENTO AD UNA PORTAEREI MA COME MIA IPOTESI DEDUTTIVA E NON COME PAROLE DETTE DIRETTAMENTE DAL NALDINI. IO DISSI AL GUIDI CHE PROBABILMENTE UN DOCUMENTO IL NALDINI LO AVEVA FATTO E CHE SE ESISTEVANO COPIE, QUESTE SAREBBERO DOVUTE ESSERE IN MANO AD UN NOTAIO O A PERSONA DI SUA FIDUCIA COME GLI CONSIGLIAI IO STESSO E PROBABILMENTE NE AVRA' LASCIATO UNO ALLA MOGLIE, MADRE DEI PROPRI FIGLI, ED ALTRO IN MANO AL SUO MIGLIORE AMICO CIOE' IL DR. CLAUDIO SICILIANO. IO NON DIEDI AL GUIDI LA SICUREZZA CHE QUESTI DOCUMENTI COMUNQUE POTESSERO ESSERE IN MANO ALLE SOPRACITATE PERSONE.

VIENE DATO ATTO CHE AL TESTE VIENE LETTA LA TESTIMONIANZA DEL GUIDI LADDOVE RIFERISCE DEL MANCATO INCONTRO A ROMA. IL TESTE RISPONDE: FURONO LE INSISTENZE DEL GUIDI A PORTARMI A DIRE CHE ERO IN POSSESSO DEL DOCUMENTO IN QUANTO IL GUIDI PER CONTINUARE L'INCHIESTA MI DICEVA CHE AVREBBE AVUTO BISOGNO DELLA CERTEZZA DELL'ESISTENZA DEL DOCUMENTO.

INVENTAI IL PERSONALE POSSESSO DEL DOCUMENTO AL FINE DI SPINGERLO A CONTINUARE NELL'INCHIESTA. EFFETTIVAMENTE CON IL GUIDI FISSAMMO UN APPUNTAMENTO IN QUANTO IO MI TROVAVO A ROMA E CHE LO SAREI ANDATO A TROVARE NELLA REDAZIONE DI <<FAMIGLIA CRISTIANA>>. NON ANDAI ALL'APPUNTAMENTO PERCHE' AVEVO DEGLI IMPEGNI IN TRIBUNALE ED ANCHE PERCHE' NON ERO IN POSSESSO DEL MEMORIALE.

A D.R.: IL GUIDI MI CHIEDEVA CHE IO MI RECASSI A PARLARE CON LA MOGLIE DEL NALDINI. IO GLI RISPONDEVO CHE AVEVO PERSO I CONTATTI E GLI SUGGERII DI CHIEDERLO A MIA MOGLIE, LA QUALE ERA RIMASTA SICURAMENTE PIU' IN CONTATTO.

A D.R.: E' DAL MESE DI OTTOBRE CHE NON HO PIU' SENTITO IL GUIDI.

A D.R.: NON HO MAI DETTO AL GUIDI DI ESSERE STATO COMPAGNO DI SCUOLA DEL NALDINI.

A D.R.: CONOSCO CLAUDIO SICILIANO CON IL QUALE SONO IN OTTIMI RAPPORTI. DEVO PRECISARE CHE I NOSTRI INCONTRI SI SONO NEL TEMPO DIRADATI A CAUSA DELLE DENUNCE CHE IO HO INIZIATO A FARE E DI CUI HO ACCENNATO GIA'. NON HO MAI PARLATO CON IL SICILIANO DELLA STORIA RACCONTATAMI DA NALDINI.

L'UFFICIO DA' ATTO CHE LE DICHIARAZIONI RESE POTREBBERO INTEGRARE IL REATO PREVISTO DALL'ART. 374/BIS C.P. "FALSE DICHIARAZIONI O ATTESTAZIONI IN ATTI DESTINATI ALL'A.G.".

F.L.C.S. IN LUOGO E DATA DI CUI SOPRA.